

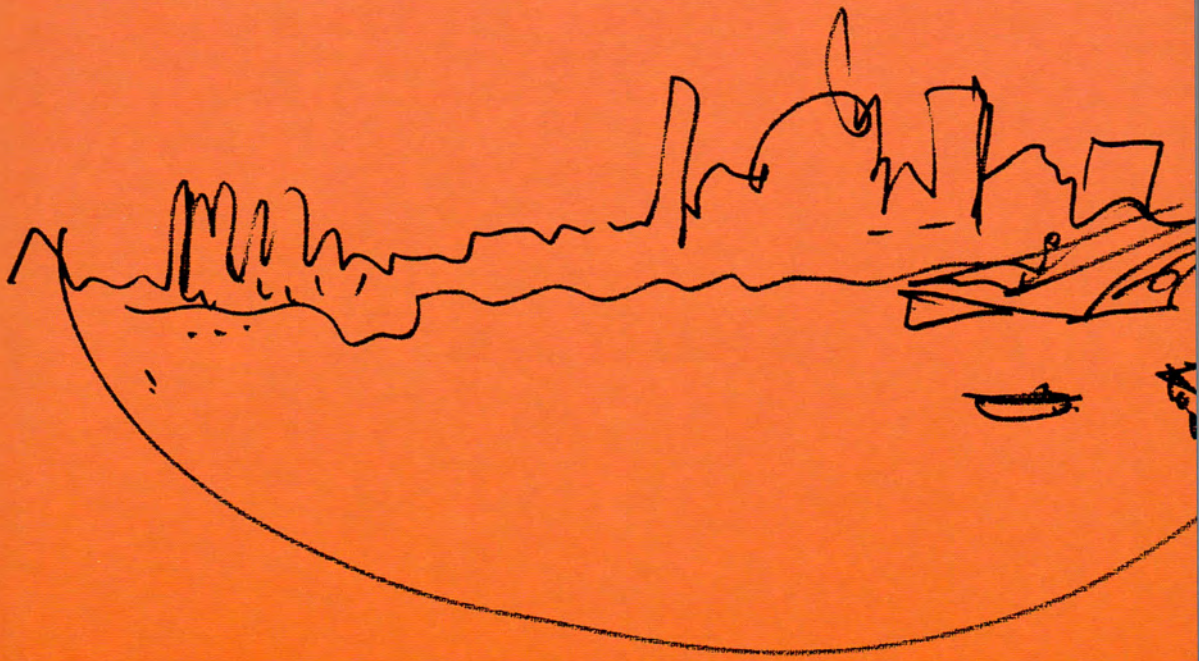
450  
name  
25-Br

MANTOVARCHITETTURA/UNO



1/2







NELLA PAGINA PRECEDENTE  
**Eduardo Souto de Moura**  
Mantova, 2014



# CONTENTS    SOMMARIO

- 4 I motivi di una rivista | The purpose of a magazine  
FEDERICO BUCCI
- 6 Cattedra Unesco Lectures | Unesco Chair Lectures
- 10 Tadao Ando MANUELA GRECCHI
- 14 João Luís Carrilho da Graça REMO DORIGATI
- 17 Alberto Campo Baeza EMILIO FAROLDI
- 24 Miller & Maranta VITTORIO LONGHEU
- 27 Gonçalo Byrne BARBARA BOGONI
- 33 International Workshop with Eduardo Souto de Moura
- 40 Mantova School of Architecture ILARIA VALENTE, FEDERICO BUCCI
- 44 Ricerche e progetti | Research and projects MASSIMO FERRARI
- 46 Temi | Themes LUIGI SPINELLI
- 50 Maestri | Masters CLAUDIA TINAZZI
- 52 Per una Scuola di Architettura | About a School of Architecture  
MASSIMO FERRARI
- 54 arc.usi.ch WALTER ANGONESE
- 56 Tornare a guardarsi attorno | To return to look around  
ALBERTO FERLENGA
- 58 Il progetto di architettura e la Scuola | The architectural  
project and the School GINO MALACARNE
- 60 Identità labili | Transitory identity BRUNO MESSINA
- 62 Cos'è l'insegnamento? | What is teaching? PAOLO ZERMANI
- 65 **Un racconto per immagini | A story in pictures**
- 129 “illustrissime domine mi [...]”  
Servitore Vostro Baptista de Alberti”
- 130 Architettura e storia: un punto di vista | Architecture  
and History: a point of view FEDERICO BUCCI
- 134 Architectural design and history LUIGI SPINELLI
- 138 Lasciare tracce | To leave traces CLAUDIA TINAZZI
- 146 Appunti | Notes



The story of Alberto Campo Baeza, rather than the story of an architect, is one of an intellectual who teaches by learning and learns by teaching. He is loyal to the principle that depicts the teacher as the synthesis of three essential conditions: knowing, knowing how to teach and wanting to teach. For him, being an architect means testing yourself through the constant responsibility of searching for and finding beauty.

The idea of construction forms the focal point of architecture, and is the physical setting to which architecture and design unequivocally tend; construction is the material synthesis of architectural theory, its codes and foundations, which are varied and constantly updated.

For him, Architecture is an idea materialised, via measures which relate to man,

the linchpin of the discipline. It is the constructed idea. For this reason, the history of Architecture, far from merely being a history of the forms, is fundamentally a *history of constructed* ideas. The forms may disintegrate over time, but the ideas remain; they are eternal.

It is evident that you can both *work* as an architect and *be* an architect. Campo Baeza embodies both these notions; he *works* as an architect, but at the same time, he *is* an architect. The overlapping and contemporaneity of these two phenomena happen only in rare and fortunate cases; in his case, it is a privilege.

Alberto is an architect who, next in a line of great maestros, creates theory with the works he constructs. The work he brings to life represents a genuine architectural manifesto, a treaty on architecture that has become something material which approaches the absolute; the carpenter who becomes a poet, just like

la storia di Alberto Campo Baeza, ancor prima che la storia di un architetto, è la storia di un intellettuale che insegna imparando e che impara insegnando, fedele alla logica che vede l'insegnante come la sintesi di tre condizioni imprescindibili: sapere, saper insegnare e voler insegnare. Fare architettura significa, per lui, cimentarsi attraverso un impegno costante nel cercare e trovare la bellezza.

L'idea della costruzione fonda il baricentro dell'architettura, il luogo fisico cui l'architettura e il suo progetto, inequivocabilmente tende; la costruzione come sintesi materiale della teoria architettonica, dei suoi codici, del suo rinnovato e mutevole statuto.

Per lui l'Architettura è idea materializzata, attraverso misure che si relazionano all'uomo, fulcro della disciplina. È idea costruita. Per questo

motivo la storia dell'Architettura, lungi dall'essere solo una storia delle forme, è fondamentalmente una *storia delle idee costruite*: le forme si disgregano con il passare del tempo, le idee rimangono, sono eterne.

È evidente come si possa "fare" l'architetto e si possa "essere" architetto. Campo Baeza interpreta entrambe le personalità: "è" architetto e, al contempo, "fa" l'architetto. La sovrapposizione e simultaneità dei due fenomeni si verifica in casi rari e fortunati; il suo è un privilegio. Alberto è un architetto che, in linea con i grandi maestri, fa teoria attraverso le opere costruite. L'opera realizzata rappresenta un vero e proprio manifesto programmatico, un trattato di architettura divenuto materia per tendere all'assoluto; un carpentiere che diviene poeta, proprio come *Tekton* nell'opera di Saffo. Il concetto di tettonica costituisce, per lui, una piacevole ossessione così l'attacco a

## ALBERTO CAMPO BAEZA

EMILIO FAROLDI



“Un architetto è un ricercatore, un architetto è un poeta, un architetto è un creatore, noi stiamo ricercando, noi non stiamo facendo più o meno forme; le architetture sono il prodotto del pensiero che ricerca; io parlo della poesia non perché possiamo fare architetture poetiche ma perché l'architettura ha in comune con la poesia una cosa importantissima che è la precisione. Noi siamo precisi, la misura è fondamentale per progettare, l'architettura ha bisogno della misura come la poesia della parola. L'Architetto è Poeta, Ricercatore, Creatore.”

**ALBERTO CAMPO BAEZA**  
**LECTURE**

MANTOVA 15 MAGGIO 2014

“Architects are researchers, poets, creators. We are conducting research; we are not adding or taking away shapes. Architecture is a product of searching thought. I talk about poetry not because we can create poetic architecture, but because architecture has a very significant similarity with poetry: precision. We are precise, measure is absolutely fundamental to planning; architecture depends on measuring like poetry does on words. An architect is a poet, researcher and creator.”



mauro

Maggio 15 . 2014

con le parole a bastanza

per ingraziare il vostro "Coriño".

Grazie mille amici miei!



the *Tektōn* in Sappho's poetry. He thinks of the concept of tectonics as a pleasant obsession, explaining his attachment to earth and his relationship with soil, his use of incisions as a tool that reveals space, his use of light as a solid architectural element, the definition of the elements themselves as an architectural phenomenon, context, function, and composition. Composition above all, an expression of simplicity (*less is more*) as the absolute essence of Architecture.

Moreover, there are two types of architect. The first strives to subtract material – a kind of architect/sculptor who cuts away at the mass, allowing forms and a sense of space to

shine through. The second, on the other hand, strives to add material, juxtaposing elements that are able to have a completed sense on their own and an absolute sense all together through the conforming relations they create with each other.

It is a working practice that we could define as that of a musician architect who composes by putting a few elements (the twelve notes) in a knowledgeable order, using harmonious

terra e il rapporto con il suolo, la sezione come strumento rivelatore dello spazio, la luce come elemento solido architettonico, la definizione degli elementi propri del fenomeno architettonico, il contesto, la funzione, la composizione; la costruzione appunto, la costruzione come espressione dell'essenzialità – il “più”, quindi, con “meno” – come senso assoluto dell'Architettura. Esistono, altresì, due figure di architetto. Una prima, che lavora per sottrazione

della materia: una sorta di architetto-scultore che scava nella massa per far affiorare forme e spazialità. Una seconda figura che, al contrario, lavora per addizione giustapponendo ele-

menti in grado di avere un senso compiuto in loro medesimi e un senso assoluto nel loro insieme attraverso relazioni conformi che gli uni creano con gli altri.

È la pratica operativa di quello che potremmo definire un architetto-musicista che compone mettendo in successione e in sapiente relazione, pochi elementi (le dodici note), attraverso sequenze armoniche, melodiche separate da pause – i vuoti – alle quali attribuisce egual im-

**HIS PROJECTS STAND OUT FOR THEIR EMBARRASSING COHERENCY; A COHERENCY WHICH CONSTITUTES THE FRAGILITY OF THE ARCHITECT'S WORK.**



sequences, along with melodies separated by pauses (emptiness) and, something which is considered equally important, notes (fullness). Building the work follows the architectural score, *the design*, and becomes something material. In this way, the building stage is transformed, as if by an imperceptible miracle, into creation.

Alberto is both a sculptor and a musician. The term 'creation' represents for him a magical word. It is a term around which the entire architectural solar system rotates. It is not an accident that Campo Baeza the *architect* and Campo Baeza the *theorist* come together in the word 'creation'.

The artistic creation is architecture; architecture is therefore an act of artistic creation. His projects stand out for their embarrassing coherency; a coherency which constitutes the fragility of the architect's work. He makes architecture that – as Eupalinos would put it – sings and continues to sing through time forming an unequivocal reference point in the contemporary architectural debate. ¶

portanza che alle note – i pieni –. L'esecuzione dell'opera segue lo spartito architettonico, *il progetto*, per divenire materia, così l'esecuzione si trasforma, come per impalpabile miracolo, in creazione.

Alberto è sia scultore, sia musicista. Il termine creazione rappresenta per lui una parola magica, un termine attorno al quale ruota l'intero sistema solare dell'architettura; non a caso l'*architetto* Campo Baeza e il *teorico* Campo Baeza, si danno appuntamento proprio nella parola creazione. La creazione artistica è architettura; l'architettura costituisce un atto di creazione artistica.

Le sue opere spiccano per imbarazzante coerenza: quella coerenza che spesso costituisce la fragilità dell'operare dell'architetto. Architetture che, come direbbe *Eupalinos*, cantano e continuano a cantare nel tempo costituendo un punto di riferimento inequivocabile del dibattito architettonico contemporaneo. ¶

**LE SUE OPERE SPICCANO PER  
IMBARAZZANTE COERENZA:  
QUELLA COERENZA CHE  
SPESSO COSTITUISCE LA  
FRAGILITÀ DELL'OPERARE  
DELL'ARCHITETTO.**





**TADAO ANDO  
WALTER ANGONESE  
GONÇALO BYRNE  
BARBARA BOGONI  
FEDERICO BUCCI  
ALBERTO CAMPO BAEZA  
JOÃO LUÍS CARRILHO DA GRAÇA  
REMO DORIGATI  
EMILIO FAROLDI  
ALBERTO FERLENGA  
MASSIMO FERRARI  
MANUELA GRECCHI  
VITTORIO LONGHEU  
GINO MALACARNE  
MILLER & MARANTA  
BRUNO MESSINA  
EDUARDO SOUTO DE MOURA  
LUÍGI SPINELLI  
CLAUDIA TINAZZI  
CARLO TOGLIANI  
ILARIA VALENTE  
PAOLO ZERMANI**

€ 15,00



9 788875 705114